

R. Scuola di veterinaria.

Appena istituita in Francia, per merito di Claudio Bourgelat, una Scuola di medicina veterinaria, Carlo Emanuele III pensò di istituirne una pari in Piemonte e ne diede l'incarico al chirurgo Giovanni Brugnone mandato prima ad ammaestrarsi alla Scuola francese. La prima Scuola di veterinaria istituita in Piemonte, come in tutta Italia, fu alla Venaria Reale, presso a Torino, nell'anno 1769. Dopo pochi anni si trattava di trasportarla alla Mandria di Chivasso, ma la prima rivoluzione francese, e il mutamento di Governo che essa portò in Piemonte, fecero sì che quel divisamento non sia stato mandato ad effetto. Nel principio del secolo il Governo francese istituì una Scuola veterinaria al Valentino; il Governo sardo alla ristaurazione trovò questa Scuola in istato non guari fiorente, la lasciò anche più languire, ma poi prese la deliberazione di ricostituirla con salde basi nel 1818, e la ripose alla Venaria Reale. Rimase colà fino al 1834 e diede in quel tratto di tempo buoni frutti; la Flora pedemontana pubblicata dal professore Re rimane nella storia della botanica in Piemonte, e uscì da quella Scuola.

Nel 1834 la Scuola di veterinaria fu trasportata a Fossano, ove rimase fino al 1846, nel quale anno ritornò alla Venaria Reale siccome parte dell'Istituto agrario, veterinario, forestale, nuovamente costituito. Questo Istituto non resse per quelle stesse ragioni per le quali ho detto sopra essere da temere che non possa reggere il Museo industriale a Torino come scuola di capi fabbrica. Quell'Istituto non corrispondeva a un bisogno reale del tempo, non ne era inteso il significato e lo scopo, gli scolari,